

Botta e risposta sui giornali della capitale russa
«Non c'è posto per far l'amore». «Così restate puri»

Mosca inospitale per gli innamorati «Meglio la castità»

Dove si va a far l'amore a Mosca? Temperature da ibernazione, case piccole e muri sottili. Per le giovani coppie a corto di soldi - qualche ora in un albergo appena decente costa centomila lire, lo stipendio di un mese - l'alternativa sembra essere una forzata castità, almeno in inverno. E mentre i giornali disquisiscono sui luoghi per l'amore, c'è chi riscopre il valore della verginità - tutta femminile - per evitare una progenie «difettosa».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

■ MOSCA. Quasi depresso, sconfortato, il giornalista di un settimanale ha messo in piazza uno dei problemi più difficili dei giovani russi. Ha rotto i pudori e le reticenze di una società ufficialmente, ma solo ufficialmente, puritana, interrogando sé e gli altri: dove si può far l'amore in Russia? Non appaia domanda da poco. Perché la risposta, se una se ne troverà, non sarà facile. Un collega del primo giornalista, su un quotidiano, ha dato invece spazio ad un sentimento opposto, ha impugnato la spada della morale più rigida e ha tuonato contro «l'amore libero» che è causa della «degenerazione del popolo russo», invocando la verginità delle ragazze sino al matrimonio, pena terribili «condizioni della genetica». Due mondi nella Russia della transizione che affronta non solo questioni di sopravvivenza, del vivere quotidiano, ma anche temi dell'etica che appassionano e che trascimano anche nei più biechi bigottismi per fini nazionalistici.

Un posto per due

Andiamo per ordine, cominciando dai luoghi dell'amore. Meglio dai non luoghi dell'amore. Il nostro paese è grande, enorme - ha scritto il cronista del settimanale - ma un posto per due non c'è. Un po' lirico, un po' drammatico, il racconto in prima persona del desolato collega innamorato è corso sul tenue filo dell'ironia. Dunque, dove portare una ragazza (o viceversa, il problema resta identico)? Prima soluzione: a casa propria. Scartata a prima vista. Già va messo nel conto il rapporto con i parenti, un aspetto peraltro affrontato anche dai fidanzati di numerose altre nazioni dove i figli fanno all'amore ma padri e madri fanno finta di non saperlo. Ma, poi, esiste un ostacolo materiale. Le case russe sono piccole, spesso di una o due stanze abitate da genitori, nonni e figli. Come sarà mai possibile ritagliarsi un minimo di spazio privato

in tanta promiscuità? Impossibile. Seconda soluzione: andare in albergo. Impossibile per più di una ragione. Intanto, c'è il problema del prezzo: se non si vuol finire in una stamberga, bisogna pagare una fortuna per ottenere una camera per alcune ore d'amore. Diciamo non meno di un centinaio di mila lire. Parliamo, praticamente, di uno stipendio medio. In secondo luogo è quasi insormontabile il problema, per un russo, di tenere una stanza d'albergo se non è in grado di dimostrare il motivo per cui si è presentato alla «reception». Mettiamo che si tratti di un moscovita che abbia desiderio di dormire in un hotel della capitale: l'impiegato gli domanderà perché non va a dormire a casa sua. Se la risposta sarà che ha con sé una donna, peraltro non ancora sua moglie, gli rideranno dietro, a meno che non sia disposto a spendere una bustarella «cara quanto la stessa camera. In poche parole: una camera d'albergo verrà concessa solo a chi dimostrerà che è giunto in una città per motivi di lavoro, con esibizione di un documento del proprio ufficio con tanto di bollo, o per turismo ma con prenotazione e pagamenti già effettuati prima di partire. La regola è rigida. C'è una scappatoia: chiedere una stanza in un albergo gestito all'occidentale con pagamento in valuta. Ma, a parte un neomilionario, chi potrà mai permettersi per una fuga d'amore una stanza a non meno di 350 dollari (mezzo milione di lire)?

Muri, letti e parenti

L'alternativa torna ad essere quella dell'appartamento di famiglia ma, come si è visto, difficilmente praticabile. Salvo nel caso di parenti tolleranti, di letti che non scricchiolano e di muri divisorii non eccessivamente permeabili ai rumori. Tutte condizioni irrealizzabili nelle case russe e del mondo ex-sovietico. Una scappatoia qualunque ha provato a cercarla in una

stanza d'affitto di una «komunalka». Le abitazioni plurifamiliari che tuttora resistono nella grande penuria di alloggi che da sempre affligge le città dell'ex Unione. In questo caso il prezzo è molto di più abbordabile ma la riservatezza è ben lungi dall'essere raggiunta e, poi, probabilmente la stanza dovrà essere divisa con altri amanti che si trovano nelle stesse condizioni, andati a supplicare la vecchia affittuaria dell'improbabile locanda-appartamento. Con il bagno a turno, e la cucina contesa tra i vari abitanti delle stanze. Troppo stressante, poca tranquillità. Allora, ha scoperto il desolato cronista russo, tanto vale andarsene all'aperto e ciò si può farlo solamente nei mesi estivi. Perché non appartarsi tra i cespugli delle colline Lenin, luogo di passeggiate e di incontri, territorio di «jogging» e di svago per i bambini? L'unica possibilità di non essere disturbati è augurarsi che le piogge, per un russo, di tenere una stanza d'albergo se non è in grado di dimostrare il motivo per cui si è presentato alla «reception». Mettiamo che si tratti di un moscovita che abbia desiderio di dormire in un hotel della capitale: l'impiegato gli domanderà perché non va a dormire a casa sua. Se la risposta sarà che ha con sé una donna, peraltro non ancora sua moglie, gli rideranno dietro, a meno che non sia disposto a spendere una bustarella «cara quanto la stessa camera. In poche parole: una camera d'albergo verrà concessa solo a chi dimostrerà che è giunto in una città per motivi di lavoro, con esibizione di un documento del proprio ufficio con tanto di bollo, o per turismo ma con prenotazione e pagamenti già effettuati prima di partire. La regola è rigida. C'è una scappatoia: chiedere una stanza in un albergo gestito all'occidentale con pagamento in valuta. Ma, a parte un neomilionario, chi potrà mai permettersi per una fuga d'amore una stanza a non meno di 350 dollari (mezzo milione di lire)?

Dai luoghi dell'amore alla crociata moralistica il passo è breve. Sfolgiando un giornale. Ed eccoli, i russi, fritti sotto l'indice ammonitore del dottore in scienze mediche, Vladimir Ilich Barabash, eccoli i peccatori del post-sovietismo che hanno trasformato la società odierna in una «Sodoma e Gomorra senza limiti». «Guardate i sottopassaggi - ha segnalato - in nessun altro paese del mondo esiste un simile, sifrenato commercio porno. Proprio sotto il Cremlino sono in vendita le più immonde riviste pornografiche. E, poi, per pochi dollari uno straniero può comprarsi una donna per le vie di Mosca! La verità è che c'è una profonda crisi di moralità nelle famiglie...». Il dottor Barabash ha descritto una situazione apocalittica nella Sodoma e Gomorra di Russia dove impera l'omosessualità legalizzata, «quasi come il lesbismo», la necrofilia, la zoofilia, l'incesto («il padre lo fa con la figlia così la madre è contenta perché lui non va con le prostitute») e quant'altro ancora. Ma l'aspetto che più preme all'intransigente fustigatore di costumi è quello della verginità. Della donna, naturalmente. E si parte con il condannare il «libero amore», pratica da cui è «cominciata la degenerazione del popolo russo».

Le tesi dell'allarmato medico si fonda sulla convinzione che il «primo atto sessuale di una donna la-



Una giovane coppia sulla piazza Rossa a Mosca

Roberto Kochi/Contrasto

scia una traccia per la vita». E non solo perché «nel suo organismo vanno a finire ormoni che modificano il suo meccanismo ereditario ma anche perché provoca una forte impressione sulla psiche e sul sistema ereditario». E allora? La conclusione è automatica. Al matrimonio si deve arrivare «illibati» e senza ritenere che si tratti di un pregiudizio. Altro che.

Vergini all'altare

«I nostri antenati così facevano», ha ricordato Vladimir Barabash, perché in tal maniera si garantisce la compatibilità genetica, si evitano malattie ereditarie e, soprattutto, si allontana il pericolo di una «degenerazione della stirpe». E a proposito della salvaguardia della razza, il medico ha sostenuto che, per tornare ai valori morali del popolo russo, vanno avvertiti innanzi-

tutto gli uomini: «Va detto loro che il matrimonio con una ragazza che ha perduto la verginità è, in partenza, geneticamente difettoso». Ha scritto proprio così: difettoso. Barabash non ha fornito una spiegazione molto scientifica ma ha spiegato così: «L'uomo (solo l'uomo, ndr.) non potrà avere bambini suoi al cento per cento, avverrà sempre nel proprio letto la presenza di un terzo, quello che è arrivato prima di lui. Il «terzo» non si vede ma partecipa alla creazione del figlio».

In un crescendo che assomiglia più a un delirio che ad un trattato medico-scientifico, Barabash, con una quantità di fervore mistico da far arrossire il credente più bigotto, ha invitato le russe a conservarsi in «piena purezza, intatte» in virtù del fatto che il ruolo della donna è di «regalare al marito e al mondo la

prole». Meglio, dunque, dimenticare certe libertà di «essere femmina». Basta con le spensieratezze. E si rammenti che l'impero romano agonizzò proprio a causa delle «orgerie di massa». Se non bastasse, il virtuoso Barabash ha fornito una prova delle sue tesi. Ha riferito che un giorno imprecisato, si presume parecchi anni fa, si è presentata da lui una paziente con un bimbo di pelle nera: «Mio marito - disse la donna - è ucraino, io russa ma ci è nato questo bimbo di pelle scura. Come è possibile? È vero che ho avuto una relazione con un uomo di colore ma è stato parecchi anni prima della procreazione». Il nostro Barabash non ha avuto dubbi: «Le leggi genetiche sono inspiegabili ma i rapporti sessuali casuali lasciano una traccia indelebile nella genetica femminile». Russi, e russe, attenti!

Mitterrand dimesso dall'ospedale

Il presidente François Mitterrand ha lasciato ieri pomeriggio l'ospedale parigino di Cochin, dove lunedì scorso era stato operato alla prostata per la seconda volta in due anni. Secondo i medici non avrà difficoltà di sorta a portare a termine il mandato presidenziale che scade nel maggio del '95. Nei giorni scorsi, *Le monde* aveva ipotizzato un peggioramento della malattia del capo dello stato francese affetto da un cancro alla prostata. Il quotidiano parigino aveva in particolare criticato l'atteggiamento di Mitterrand, accusandolo di pubblicare comunicati incomprensibili ed incompleti sul suo reale stato di salute.

Grecia, coltivano marijuana in banca Arrestati impiegati

Quarantatré piantine di marijuana, alte un paio di metri e coltivate con amore. Dissimulate in un angolo del cortile interno di una banca pubblica greca, non sono state notate per un lungo periodo. Ma l'assiduità al giardinaggio di cinque impiegati ha finito con il destare sospetti. Gli amministratori hanno segnalato un incremento delle bollette dell'acqua e sono risaliti alle copiose annaffiature destinate alle piantine. I cinque dipendenti sono stati arrestati dalla polizia.

Seduce tredicenne Finisce in carcere signora inglese

Una signora inglese di provincia, quarantenne e madre di due figli, è stata condannata ieri ad un anno di carcere per aver sedotto un ragazzo di 13 anni. Janet Drew ha ammesso durante il processo di essersi comportata «in maniera indecente», prima con una serie di pesanti avances, poi attirando il giovanetto per innumerevoli volte nel suo letto. La cosa non si sarebbe mai saputo se, dopo sei mesi vissuti all'insegna del sesso più sifrenato, il ragazzo non avesse abbandonato la donna e questa non avesse iniziato a importunare con una serie di telefonate la sua famiglia, che l'ha denunciata.

Tecnico scomparso in Algeria Appello dei familiari

I familiari di Ferruccio Franchini, scomparso in circostanze misteriose il 3 luglio, hanno lanciato un appello attraverso la stampa «a tutti gli algerini» perché li aiutino a far luce sulla sorte del loro caro. L'uomo sparì mentre si recava in macchina da Ghardaia a Hassi M'el, dove prestava la sua opera per una ditta romana di attrezzature ospedaliere. Venerdì scorso erano stati ritrovati sani e salvi gli ambasciatori dello Yemen e dell'Oman, rapiti una settimana fa. La stampa non esclude che la loro vicenda sia da collegare alla guerra civile nello Yemen.

Riaperti in Russia 15 conventi chiusi nel '17

La Chiesa ortodossa russa ha deciso di riaprire 15 complessi monastici che erano stati chiusi dopo la rivoluzione d'Ottobre. Il più notevole è quello della Resurrezione, nella cittadina di Istra, nei pressi di Mosca, che ha fondamentale importanza nella storia dei cristiani d'Oriente. Il complesso architettonico, meglio conosciuto come Nuova Gerusalemme, fu fondato nel 1656.

Lady Milosevic appoggia il piano per la Bosnia

Mirjana Markovic, moglie del presidente serbo Slobodan Milosevic, si è espressa ieri in favore del piano di pace per la Bosnia preparato dalle grandi potenze. «Il piano del gruppo di contatto per la Bosnia è l'unica soluzione non soltanto per i serbi di Bosnia, ma anche per tutte le parti in lotta nei territori della ex Jugoslavia», ha detto Markovic, secondo l'agenzia ufficiale Tanjug. Markovic, parlando ai giornalisti, ha detto di sperare che i serbi e tutti coloro che combattono attualmente nella ex Jugoslavia sottoscrivano il piano che è stato di fatto respinto dai serbi di Bosnia. Milosevic non si è schierato ufficialmente sul piano, ma avrebbe fatto pressioni sul parlamento serbo bosniaco perché si esprimesse in senso favorevole.

Costa centomila dollari l'apparecchio ideato da un fisico nucleare

Detector anti-bomba per russi ricchi e spaventati

■ MOSCA. Dopo i telefonini, le berline blindate e i fax portatili, un nuovo «gadget» va a ruba fra i banchieri russi: è un piccolo rilevatore di bombe al plastico di dimensioni ridotte e secondo il suo ideatore di grande affidabilità. Sempre più spaventati dai numerosi attentati organizzati contro di loro dalla mafia russa, i banchieri hanno sommerso di ordinativi il fisico nucleare Iuri Olshansky, ideatore dell'apparecchio. Un aggeggio non alla portata di tutte le tasche dato che costa 100mila dollari (poco meno di 160 milioni di lire) ma una spesa necessaria, a giudicare dalla frequenza con cui la categoria dei banchieri è presa di mira dalla criminalità organizzata. Nel 1993, ben undici fra presidenti e direttori di banche sono stati uccisi in atten-

tati mafiosi, e 27 autobombe sono state piazzate sul loro percorso. Olshansky, che ha sviluppato il suo apparecchio nell'istituto Krilov di San Pietroburgo, a partire dai congegni antimine di uso militare, ha rivelato al quotidiano *Moscow Times* che al «bomba detector» sono interessati anche i funzionari della banca centrale russa, l'aviazione statunitense e la compagnia aerea israeliana *El Al*. E a parte i banchieri, il fisico può contare su una nutrita clientela di imprenditori che già spendono migliaia di dollari per guardie del corpo e sistemi d'allarme. La grande criminalità è infiltrata ad alto livello nel tessuto economico della Russia post-comunista: secondo dati del ministero degli Interni, controlla il 55 per cento delle

risorse finanziarie del paese, l'80 per cento delle azioni delle imprese privatizzate e il 45 per cento degli istituti finanziari e di credito. In questo clima, per i «nuovi ricchi» (i banchieri e gli imprenditori) è quasi impossibile evitare i contatti con i clan e la «protezione» del racket, con i rischi che ne conseguono. Le guerre di mafia sono all'ordine del giorno e le vittime sono spesso uomini d'affari legati ai clan avversari. Ai numerosi clienti potenziali si rivolge ora Olshansky con il suo congegno anti-bomba. Ma la mafia ha altre risorse e non manca di fantasia: il direttore di un'impresa, ad esempio, è stato assassinato mesi fa per mezzo di un dischetto di materiale radioattivo nascosto nella poltrona del suo ufficio.

Scotland Yard convinta che l'Ira stesse preparando una strage

Destinato al congresso tory l'esplosivo rubato sul treno

■ LONDRA. È stata molto probabilmente evitata, per puro caso, una strage in occasione del prossimo congresso del partito conservatore britannico, che si terrà come è tradizione in una località marina nei pressi di Brighton. Fonti vicine agli inquirenti - mobilitati in massa dopo il ritrovamento di un grosso quantitativo di esplosivo grazie ad un ladro di valige - hanno rivelato che vi sono buone ragioni per ritenere che esso fosse diretto nella località di Bourne-mouth, dove in ottobre si terrà l'assise dei «tories». Nel 1985 una potente bomba fu fatta esplodere dagli estremisti nordirlandesi dell'Ira nel Grand Hotel di Brighton, mentre era in corso il congresso conservatore, e l'allora premier Margaret Thatcher si salvò per miracolo. Jeff Baker, l'uomo che giovedì

scorso ha rubato una valigia su un treno e dopo essersi accorto che conteneva sette chilogrammi del potentissimo esplosivo Semtex si è presentato terrorizzato alla polizia a Reading, poco lontano da Londra, è stato ieri rilasciato e inviato in un luogo segreto sotto stretta protezione, perché si teme una rappresaglia dei terroristi. Il convoglio sul quale il ladro ha agito era diretto da Manchester proprio a Bourne-mouth. Gli inquirenti fanno notare che, anche se mancano ancora tre mesi al congresso, anche nel caso di Brighton la bomba fu occultata in un'intercapedine dell'albergo molto tempo prima dell'inizio dei lavori. «Probabilmente ci troviamo di fronte a un caso senza precedenti: un ladro che impedisce una carneficina», ha affermato un esponente della

squadra antiterrorismo di Scotland Yard interrogato dal quotidiano londinese *Times*. La quantità di esplosivo, è stato precisato, era sufficiente per la fabbricazione di più bombe di grande potenza. Usato tutto insieme poteva distruggere un intero edificio di grandi dimensioni. La valigia conteneva anche alcuni detonatori e varie pile e la polizia ha invitato tutti i passeggeri che si trovavano sul treno al momento del furto a contribuire all'identificazione dell'uomo che la trasportava e al quale il ladro l'ha fortunatamente sottratta. L'Ira, l'esercito repubblicano irlandese, ha mantenuto il silenzio sulla vicenda. Proprio per questi motivi è prevista una sua risposta, lungamente attesa, al piano di pace per l'Ulster elaborato dai governi di Londra e di Dublino, fin dal dicembre scorso.